

PRIMO SEGNALE DI CAMBIAMENTO UN PREMIER CON 12 PAGINE DI CURRICULUM E CHE PARLA INGLESE

di ANTONIO PITONI, STEFANO SANSONETTI e GIORGIO VELARDI

Un curriculum internazionale e la padronanza di inglese e francese. Può sembrare il minimo sindacale per un premier ma in Italia con queste caratteristiche non ne abbiamo avuti tanti. Anche da questo si vede nell'indicazione di Giuseppe Conte un primo segno di cambiamento. E se il buongiorno si vede dal mattino...

DA PAGINA 2 A 7

Un po' tecnico, un po' politico L'amore di Conte per gli arbitrati

Il giurista ha un super curriculum di dodici pagine Ma a Partinico ha dovuto fare causa per farsi pagare

di **STEFANO SANSONETTI**

Un curriculum vasto, non c'è che dire, al cui interno spunta fuori anche qualche prova "muscolare" in tribunale. Del resto per un giurista e principe del foro, dotato di grande senso di orientamento per districarsi nei meandri del diritto, far valere le proprie ragioni non deve essere complicato. E così viene fuori che il candidato premier pentaleghista **Giuseppe Conte**, 12 pagine di curriculum, studi negli Stati Uniti e in Francia (e quindi conoscenza delle relative lingue), qualche anno fa è stato protagonista di una causa legale contro il Comune di Partinico, in provincia di Palermo, che contribuisce a svelare una parte della sua attività professionale, ovvero quella legata agli arbitrati. Il settore, del resto, fornisce lucrose integrazioni stipendiali a moltissimi avvocati di grido. Sta di fatto che nel 2015 Conte si è messo in mano a uno studio legale di Palermo per rivendicare dal Comune di Partinico una parcella da 40 mila euro relativa alla partecipazione a un Collegio arbitrale.

IL DETTAGLIO
Sicuramente c'era da decidere qualche vicenda relativa all'amministrazione cittadina, anche se l'atto pubblicato sul sito del municipio siciliano non fa cenno alla fattispecie. Si desume soltanto che di quel Collegio arbitrale faceva parte anche un altro avvocato, **Salvatore Mazzamuto**, che rivendicava una parcella di 52 mila euro. Per inciso quel-

lo di Mazzamuto non è un nome qualunque: dopo aver fatto parte in passato del Csm, negli anni di governo berlusconiano è stato consigliere giuridico dell'allora ministro della giustizia, **Angelino Alfano**, e successivamente sottosegretario alla Giustizia nel Governo di **Mario Monti**. Ad ogni buon conto nel 2015 i due, assistiti dallo stesso studio legale, hanno innescato un bel pignoramento per vedersi riconosciute le somme contestate. Pignoramento che ha avuto come "bersaglio" banca Intesa Sanpaolo, istituto chiamato in causa in quanto gestore del servizio di tesoreria comunale. E quindi, in questa veste, ente terzo che risultava creditore nei confronti del Comune e di conseguenza destinatario del provvedimento esecutivo. Nell'atto Conte intimava alla banca "di non disporre senza ordine del giudice delle somme a qualsiasi titolo dovute al Comune di Partinico", e ciò fino "alla concorrenza della somma complessiva di 59.300 euro, pari al credito precettato aumentato della metà". Come sia finita la vicenda non è chiaro, che se dagli atti allegati si apprende che la questione si è trascinata fino a fine 2016. Ieri *La Notizia* ha provato a chiedere lumi a **Salvatore Lo Biundo**, all'epoca sindaco Pd di Partinico, che però ha precisato di non aver mai seguito queste procedure amministrative. Detto questo l'episodio è più che altro utile a mettere a fuoco come Conte nel recente passato abbia avuto incarichi arbitrali, spesso in questioni che coinvolgevano un ente locale.

I PRECEDENTI

Del resto lo stesso Conte, dopo aver mosso i primi passi accademici alla Sapienza di Roma presso la cattedra di diritto privato allora gestita da G.B. Ferri, è poi passato con un altro pezzo da novanta del diritto, ovvero **Guido Alpa**, in anni successivi presidente del Consiglio nazionale forense. La stessa attività di arbitro, tra l'altro, è stata perfezionata da Conte nel 2012, quando la Banca d'Italia lo ha nominato componente del Collegio di Napoli dall'Abf (Arbitro bancario finanziario), il polo di risoluzione alternativa della controversia tra banche e correntisti. Un incarico, conclusosi in tempi recenti, che permette di capire come al candidato premier non manchi la conoscenza del mondo bancario (e magari neanche delle pratiche non proprio ortodosse legate al settore del credito).



L'ITALIA HA UN NUOVO PREMIER

Il personaggio

Studi in Francia e Stati Uniti
la cattedra di diritto privato a Firenze e la padronanza di inglese e francese

La curiosità

L'azione legale al Comune siciliano per una parcella professionale da 40mila euro non saldata dall'ente



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.